

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

la recente decisione della Suprema Corte degli Stati Uniti di respingere l'istanza di revisione del verdetto di morte, comminato dal tribunale della Virginia ai danni del detenuto Joseph O'Dell, ha drammaticamente riaperto l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale, sulla recrudescenza del ricorso alla pena capitale negli Stati Uniti;

la particolare vicenda processuale dell'imputato Joseph O'Dell è stata oggetto di numerose iniziative da parte delle istituzioni italiane, sia in sede nazionale che internazionale, ma anche di un alto richiamo del Pontefice nel dicembre scorso, al fine di consentire un ragionevole riesame, grazie alla intervenuta disponibilità di nuove tecnologie per l'accertamento delle prove;

a seguito della richiamata decisione della Suprema Corte, l'esecuzione della condanna a morte di O'Dell, potrebbe aver luogo entro il 23 luglio 1997;

pur nel doveroso rispetto formale e sostanziale del principio della non ingerenza nell'ordinamento interno di un altro paese, ma al tempo stesso in un'era di globalizzazione ed interdipendenza, la coscienza giuridica e democratica del nostro paese non può non essere rappresentata in tutte le sedi bilaterali, comunitarie ed internazionali al fine di addivenire, quanto prima, ad una abolizione della pena capitale, almeno in tutti i paesi che si definiscono democratici;

il 3 aprile 1997 la Commissione diritti umani delle Nazioni Unite ha approvato una storica risoluzione per l'abolizione della pena di morte, con ciò riconoscendo,

in termini definitivi, che la pena di morte è questione attinente ai diritti umani e non già alla politica criminale;

le Nazioni Unite, attraverso la citata risoluzione, hanno altresì riconosciuto nella moratoria delle esecuzioni capitali uno strumento utile per l'affermazione della causa abolizionista;

la risoluzione delle Nazioni Unite, infine, è stata preparata dalle Conferenze di Tunisi (1995), Mosca (1996) e New York (1997), le quali tutte hanno posto l'esigenza democratica dell'abolizione della pena capitale, da ritenersi come progresso nella tutela del diritto alla vita e contributo qualificatissimo all'innalzamento della dignità umana -:

quali ulteriori iniziative il Governo intenda assumere, anche al fine di sollecitare analoghi passi dei Governi degli altri paesi dell'Unione Europea, al fine di consentire il pieno esauriente accertamento delle responsabilità dell'imputato Joseph O'Dell, e quindi la sospensione della pena, almeno fino alla completa acquisizione di tutti gli elementi probatori;

quali atti il Governo intenda formalizzare nelle sedi internazionali, anche oltre il contesto europeo, al fine di favorire un processo di abolizione della pena di morte in tutti i paesi che ancora la prevedono, così come più volte deliberato dalle Camere.

(2-00572) « Mussi, Bonito, Carboni, Cesetti, Folena, Serafini, Schietroma ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della sanità, dell'ambiente, per le politiche agricole, degli affari esteri, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere - premesso che:

tra poche settimane il Parlamento europeo discuterà ancora una volta la direttiva sulla brevettabilità degli esseri viventi; tale documento, riproposto dalla Commissione europea poco dopo la bocciatura da parte del Parlamento nel 1995,

è rimasto pressoché immutato ed è in contrasto con la EPC, *European Patent Convention*, accordo sottoscritto da tutti i paesi dell'Unione europea, che vieta il brevetto di nuove varietà o razze su piante ed animali ;

la proposta di direttiva contiene misure particolarmente pericolose, sia sotto il profilo degli equilibri ambientali, sia sotto il profilo della salute dei cittadini. Com'è noto, le attuali conoscenze scientifiche non possono prevedere gli effetti nel tempo del trasferimento di un gene da una specie all'altra; si possono generare mutazioni genetiche indesiderate, nonché gravi effetti collaterali, com'è avvenuto per il triptofano negli Stati Uniti. Più in generale vale quello che autorevolmente affermano molti esponenti della comunità scientifica che mettono in guardia dal porre in moto processi sui quali non esiste ancora alcuna seria capacità di controllo;

l'alterazione del Dna porterà alla diffusione in natura di organismi che non hanno subito il vaglio della selezione della specie, con conseguenze imprevedibili e rischi grandissimi legati allo sconvolgimento degli equilibri naturali, che si sono formati nel corso dell'evoluzione;

attraverso le manipolazioni genetiche in laboratorio, a fini di profitto, verranno favorite le specie vegetali ed animali a più alto rendimento a discapito delle altre, con forti e negative ripercussioni sulla diversità genetica; questo in aperta violazione delle scelte operate dai Governi di tanti Paesi nella Convenzione di Rio de Janeiro sulla biodiversità;

altrettanto gravi potrebbero essere le ricadute negative sui sistemi produttivi agricoli del terzo mondo (ma anche sull'agricoltura europea ed italiana), a causa del progressivo monopolio delle sementi geneticamente modificate da parte delle multinazionali che, dopo aver manipolato in laboratorio le specie vegetali, le rivenderanno ai paesi detentori dei geni e di questi espropriati. Inoltre, l'impatto sul benessere degli animali sarà disastroso; nel testo della direttiva che sarà presto all'at-

tenzione del Parlamento europeo, nel punto che riguarda la brevettazione degli animali modificati in laboratorio, si afferma il principio che la valutazione della sofferenza degli animali stessi sia « proporzionale all'obiettivo prefissato », senza alcuna indicazione sui metodi per valutare la sofferenza stessa, né sulla scala dei valori da adottare. Infine, si potrà procedere alla brevettibilità anche di « elementi isolati dal corpo umano e riproducibili in altro modo per mezzo di procedimenti tecnici », con un evidente stravolgimento di ogni senso della dignità umana -:

se non ritengano opportuno rappresentare la questione tempestivamente al Consiglio dei Ministri Europeo, che insieme al Parlamento Europeo dovrà assumere le decisioni sulla direttività, affinché essa venga nuovamente respinta, in consonanza con gran parte dell'opinione pubblica italiana ed europea.

(2-00573) « Procacci, Paissan, Scalia, Dalla Chiesa, Gardiol, Leccese, Cento, Galletti, De Benetti ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

la Corte suprema degli Stati Uniti ha deciso la condanna a morte di Joseph O'Dell;

proprio in questo momento l'Europa e tutto il mondo civile si interroga sulla necessità di un maggior rispetto e di una più efficace tutela dei diritti fondamentali dell'uomo;

in tutti i Paesi a democrazia più evoluta alla pena viene riconosciuta una funzione non soltanto afflittiva ma anche di emenda e che l'opinione pubblica italiana e internazionale è rimasta turbata dalle notizie di una imminente esecuzione capitale;

il Parlamento, in più riprese, ha assunto specifiche iniziative sollecitando il Governo ad intervenire nelle sedi internazionali per una revisione della pena di

morte riaffermando i valori di civiltà, il forte senso del diritto e il profondo radicamento dei diritti umani -:

quali azioni urgenti intenda il Governo ulteriormente promuovere nelle sedi internazionali per impedire l'esecuzione della condanna a morte di O'Dell.

(2-00574) « Sanza, Carmelo Carrara, Tere-
sio Delfino, Tassone, Mari-
nacci ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

con sentenza assunta a stretta maggioranza la Corte suprema americana ha confermato la condanna a morte per Joseph O'Dell, il cittadino americano condannato nello stato della Virginia e di fatto scagionato dal *test* del Dna;

con mozione approvata dalla Camera dei deputati si impegnava il Governo ad un intervento esplicito e determinato in tutte le sedi proprie rispetto al caso O'Dell in particolare ed in generale contro la pena di morte;

sul caso O'Dell sono intervenute autorevoli istituzioni italiane ed europee, le associazioni per i diritti civili e lo stesso Santo Padre;

la stessa ABA (*American Bar Association*) aveva nei mesi scorsi espresso motivate proteste sull'uso della pena di morte, arrivando a chiedere la moratoria delle esecuzioni capitali;

i dati raccolti negli ultimi anni confermano l'inutilità della pena di morte come deterrente e la selettività di uno strumento che per il 25 per cento dei casi colpisce persone di colore, minoranze etniche e poveri -:

quali iniziative abbiano assunto rispetto al caso O'Dell sulla base delle indicazioni emerse nella seduta della Camera dei deputati del 20 giugno 1997;

quali iniziative intenda assumere per chiedere alle autorità americane il rispetto dei diritti del cittadino O'Dell a partire dall'accettazione di un nuovo *test* del Dna, così come richiesto dal collegio di difesa, *test* che, con i sofisticati mezzi a disposizione oggi, dimostrerebbero la colpevolezza o l'innocenza di O'Dell.

(2-00575) « Piscitello ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

il caso di Joseph O'Dell, che tanta emozione ha creato nel nostro Paese, sta tornando alla ribalta dopo la decisione della Corte Suprema degli Usa di confermare l'esecuzione della pena capitale;

nella giornata di lunedì 23 giugno 1997, il tribunale dello Stato dovrebbe avere deciso la data per l'esecuzione della condanna a morte nei confronti di O'Dell che, a quanto pare, sarebbe stata fissata per il 23 luglio 1997;

la fretta con la quale si vuole arrivare all'esecuzione può sembrare un'evidente dimostrazione di come, da parte delle autorità della Virginia, si voglia arrivare a liquidare non solo O'Dell ma soprattutto la mobilitazione e la solidarietà che, a livello internazionale, questo caso ha creato contro l'aumento ed il persistere delle esecuzioni capitali negli Usa;

tutto ciò, nonostante nuove prove, ed in modo particolare del Dna, avessero scagionato l'imputato dall'accusa di avere stuprato ed ucciso una donna nel 1985;

sia la Camera che il Senato con atti di indirizzo, nel dicembre del 1996, avevano impegnato il Governo ad intervenire, energicamente, nelle sedi internazionali opportune affinché fosse sospesa l'esecuzione di O'Dell e fosse fatto di tutto per accertarne l'eventuale innocenza;

intervento questo, insieme all'ampia e spontanea mobilitazione creatasi in tutto il nostro paese, che ha sicuramente contribuito a rinviare l'esecuzione ma che purtroppo non è servito a portare alla revisione del processo e della condanna —:

se sia stata richiesta, dal Presidente del Consiglio dei ministri Prodi, durante il recente viaggio a Denver, la sospensione della condanna a morte nei confronti di

O'Dell e quale sia stata la risposta da parte del Presidente Bill Clinton;

se si intenda e quando, vista la sentenza delle Corte suprema Usa e la rapidità con la quale si vorrebbe arrivare all'esecuzione, intervenire presso il governatore dello Stato della Virginia affinché sia concessa la grazia a Joseph O'Dell.

(2-00576)

« Sbarbati, Manca ».